



Piano Annuale per l'Inclusione
a.s. 2020-2021

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ psicofisici	73	
➤ spettro autistico	1	
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	60	
➤ ADHD/DOP	4	
➤ Disprassia	5	
➤ Borderline cognitivo		
➤ Disturbo del linguaggio	5	
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico	5	
➤ Linguistico-culturale	26	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5	
➤ Altro		
	Totali	184
	% su popolazione scolastica	17%
	Totale popolazione scolastica	1068
N° PEI redatti dai GLO		74
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		82
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		28

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: - incontri con operatori dell'ATS; - incontri con assistenti sociali; - incontri con educatori di associazioni esterne; - rapporti con la famiglia	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: - Sostegno alla classe di appartenenza dell'alunno certificato L.104; - lavoro individualizzato; - lavoro per gruppi; - attività laboratoriali; - attività didattiche di classe.	
Docenti con funzioni strumentali	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: - coordinamento gruppo di lavoro per il sostegno; - analisi della documentazione degli allievi con BES; - supporto ai Consigli di classe nella stesura dei PEI e dei PDP; - confronto sulle pratiche metodologiche e di valutazione più idonee. *partecipazione a lavori in rete proposti dal CTI di ambito	
D. Coinvolgimento Personale Educativo Assistenziale (Cooperativa)	Condivisione del PEI	Si
	Partecipazione GLO	Si
	Altro: -Lavoro individualizzato con alunno certificato L. 104;	

	-lavoro per piccoli gruppi in cui sia inserito l'alunno certificato.	
--	--	--

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si				
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro: - presenza nel Comitato dei genitori per acquisto di materiale didattico e organizzazione di attività di supporto alla scuola; - partecipazione dei genitori a incontri o eventi organizzati dalla scuola.					
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali ecc.)	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x			

Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze. Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto delle diversità. Un luogo in cui l'attenzione di tutti verso tutti si materializza nella prevenzione al disagio, nella condivisione di metodologie didattiche, di principi educativi e nella condivisione del valore del rispetto al fine di contribuire alla formazione di cittadini attenti e dotati di reale senso civico.

Date queste premesse, il nostro Istituto Comprensivo si prefigge l'obiettivo di costituire un'area di lavoro che fa capo al **principio dell'inclusione e della prevenzione al disagio**.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Figure e organi di lavoro coinvolti nell'area dell'inclusione e della prevenzione al disagio:

GLI e sue funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- condivisione delle modalità organizzative e gestionali delle risorse specifiche, relative all'area dell'inclusione e della prevenzione al disagio;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLOperativi sulla base delle effettive esigenze;
- raccolta di proposte di interventi e progetti, di natura educativa e non solo didattica, utili alla prevenzione del disagio, causa esso stesso di bisogni educativi speciali;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Coordinatore area inclusione Istituto Comprensivo (come da Nota MIUR 37900 del 19.11.2015):

- svolgere funzioni di coordinamento all'interno dell'intero Istituto Comprensivo;
- svolgere funzioni di coordinamento all'interno del team che fa capo all'inclusione;
- gestire dinamiche relazionali e comunicative (team, gruppi, famiglie, ecc.);
- supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- prender parte a iniziative di formazione e progettazione promosse dai CTS e CTI di ambito;
- facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di inclusione (CTS, CTI, UONPIA, ecc.);
- promuovere le diverse azioni didattiche ed educative che confluiscono all'interno dell'istituto per favorire l'inclusione;
- favorire un approccio trasversale tra le diverse aree di lavoro che contribuiscono alla realizzazione del

- processo di inclusione (es. *interculturale, salute, legalità, ecc.*);
- fare formazione interna insieme alle FS inclusione;
 - favorire la veicolazione di informazioni su corsi di aggiornamento, seminari, testi, iniziative riguardanti l'inclusione;
 - presiedere, su delega del dirigente scolastico, le riunioni dei Gruppi di Lavoro Operativo;
 - collaborare col dirigente scolastico alla raccolta dei dati inerenti la disabilità, all'elaborazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, grazie anche al supporto delle FS, e alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno;
 - presiedere, su delega del dirigente scolastico, il GLI e collaborare alla predisposizione del PAI.

Funzioni Strumentali e/o referenti d'area:

- rilevazione casi BES e presa in carico della relativa documentazione (PEI, PDP, ecc.);
- attuazione del protocollo di accoglienza degli alunni NAI (neoarrivati in Italia);
- supporto alle famiglie;
- supporto ai consigli di classe/team docenti nella scelta di strategie didattico-educative tese a favorire il processo di inclusione;
- acquisizione e diffusione delle normative vigenti in materia di BES;
- promozione di attività/progetti che mirano alla prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico, alla diffusione di una cultura dell'inclusione e del rispetto nelle loro diverse declinazioni;
- cura dei rapporti con gli enti esterni: ATS, servizi sociali, associazioni di assistenza educativa, centri diurni, associazioni ed enti di intercultura, ONLUS impegnate nella prevenzione al disagio e nell'educazione alle diversità;
- favorire la costruzione di un clima di lavoro incentrato sulla condivisione, il lavoro di équipe, la trasversalità tra i diversi ordini scolastici e le diverse aree di lavoro.

Consigli di classe/Team docenti:

- stesura condivisa dei piani di lavoro (PEI; PDP);
- attuazione di una didattica personalizzata e di eventuali misure compensative e/o dispensative previste dalla normativa;
- continua collaborazione con il docente di sostegno eventualmente presente nel consiglio di classe;
- in assenza di certificazione e, come previsto dalle attuali direttive, individuazione di alunni con altri bisogni educativi speciali;
- condivisione delle problematiche e delle conseguenti strategie didattico-educative messe in atto;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- convocazione dei singoli GLO.

Docenti di sostegno:

- partecipazione alla programmazione didattico-educativa e stesura, insieme al consiglio di classe/team docenti, dei piani di lavoro;
- supporto al consiglio di classe/team docente nell'attuazione di appropriate strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche ed educative;
- interventi sulla classe e sul piccolo gruppo, sfruttando al meglio le specifiche competenze;
- convocazione e partecipazione ai GLO di pertinenza.

Docenti alfabetizzatori:

- attuazione di laboratori di prima e seconda alfabetizzazione (Italbase, Italstudio);
- definizione, per quanto possibile, dei differenti bisogni linguistici;
- organizzazione di interventi individualizzati e/o in piccoli gruppi;
- individuazione dei più opportuni materiali e supporti didattici;
- stesura condivisa delle specifiche programmazioni e, insieme alla funzione strumentale preposta e il team docenti, di progetti di educazione all'intercultura;
- continuo confronto con gli insegnanti curricolari;
- supporto al Consiglio di classe nella valutazione dell'alunno/a NAI.

Assistente educatore:

- stesura e attuazione di un progetto di collaborazione educativo-didattica;
- collaborazione e continuo confronto con il docente di sostegno e l'intero Consiglio di classe/team docente;
- condivisione degli obiettivi educativi e dei successi raggiunti con la famiglia;
- promozione di iniziative di natura educativa promosse sul territorio.

Assistente alla comunicazione:

- supporto nella programmazione e nell'organizzazione di metodologie, tecniche e strumenti didattici appropriati alle specifiche disabilità sensoriali;
- sostenere il buon utilizzo di ausili protesici e di software o hardware didattici destinati all'alunno e ai suoi docenti;
- individuare gli ausili didattici pertinenti per il livello di deficit presente ed in relazione alle potenzialità cognitive dello studente e alle difficoltà scolastiche.

Collegio docenti:

- su proposta del GLL, delibera del PAI nel mese di giugno;
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione e la prevenzione al disagio;
- definizione e condivisione dei criteri di valutazione per alunni con BES;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Sportello di ascolto (esperto esterno):

- favorire il benessere all'interno dell'istituzione scolastica;
- supportare gli alunni e le alunne nella crescita implementando le loro competenze emotive e di problem solving;
- favorire una sinergia tra famiglia e scuola;
- supportare i docenti e le famiglie nel fronteggiare problematiche legate alla fase evolutiva degli alunni e delle alunne.

Referente scuola in ospedale:

- favorire il raccordo tra la scuola in ospedale e la scuola "tradizionale";
- favorire metodologie didattiche e prassi inclusive per gli alunni con disabilità frequentanti la scuola ospedaliera;
- mantenere i rapporti con le scuole di provenienza degli alunni degenti;
- stesura e attuazione con le scuole di provenienza di un PDP nel pieno rispetto di quanto previsto per gli alunni con BES.

Referente alunni adottati:

- informare gli insegnanti della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- collaborare a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo degli alunni adottati, anche nei passaggi tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collaborare a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel periodo di post-adozione;
- mettere a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e i materiali di approfondimento, promuovendo e pubblicizzando anche iniziative di formazione;
- attivare momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

Referente contrasto alla dispersione scolastica e rapporti con il territorio:

- contattare gli enti del territorio e censire le loro attività per supportare gli alunni che necessitano di servizi specifici;
- mantenere i contatti con i referenti degli enti e monitorare l'andamento di eventuali collaborazioni;

- relazionarsi con le altre figure che operano all'interno dell'area dell'inclusione e con i coordinatori di classe per raccogliere segnalazioni di alunni che manifestano disagi di natura socio-culturale;
- allacciare e mantenere rapporti con le famiglie proponendo soluzioni finalizzate al benessere degli alunni;
- svolgere azioni di tutoraggio nei confronti degli alunni con disagio e informare i coordinatori di classe sull'evoluzione di quanto messo in atto;
- supportare gli alunni e le loro famiglie nei passaggi tra i diversi gradi di scuola;
- prendere parte ai momenti di formazione inerenti il contrasto alla dispersione scolastica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'OCSE ritiene che migliorare la qualità del corpo docente, attraverso la formazione continua, è l'iniziativa politica che più verosimilmente produce un miglioramento del rendimento scolastico degli alunni.

La *European Agency for Development in Special Needs Education*, ribadisce l'importanza della formazione per creare un nuovo profilo professionale, che è quello del *docente inclusivo*.

I valori fondamentali e le aree di competenza che la formazione dovrebbe mirare a sviluppare sono:

- valorizzazione delle diversità: la differenza è da considerare una risorsa e una ricchezza;
- sostegno agli alunni: promuovere l'apprendimento disciplinare, pratico, sociale ed emotivo e adottare approcci didattici efficaci per classi eterogenee;
- lavorare con gli altri: saper lavorare con le famiglie e con i diversi professionisti dell'educazione;
- sviluppo e aggiornamento professionale: il docente come professionista capace di riflettere sul proprio ruolo e sul proprio operato in un'ottica di sviluppo continuo.

In tale prospettiva, si prevedono attività di formazione, interna ed esterna, tese all'implementazione delle basi teoriche, normative e all'acquisizione di specifiche metodologie e strategie educativo-didattiche relative alla gestione della classe, alla didattica speciale e interculturale, alle diverse tipologie di disturbo di apprendimento e all'uso delle TIC.

I docenti interni alla scuola, che hanno già acquisito conoscenze e competenze in materia di inclusione, potranno essi stessi fungere da formatori per i diversi attori della comunità scolastica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (in riferimento anche alla DaD).

Come sancito dal DPR 8 marzo 1999 n. 275, l'Autonomia scolastica è garanzia per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni.

La legge n. 53 del 2003 segna il riconoscimento del diritto di tutti i ragazzi alla personalizzazione dell'apprendimento, definendo la scuola di tutti e di ciascuno.

La valutazione ricopre un ruolo fondamentale nel processo di inclusione di ciascun allievo perché deve tener conto della singolarità di ognuno.

La valutazione non è solamente fase finale di un processo di apprendimento ma ha una valenza formativa continua che accompagna l'intero percorso sin dall'inizio, permettendo così di regolare e migliorare costantemente la progettazione delle attività didattico-educative.

Valutare significa anche educare, senza escludere una funzione motivante di responsabilizzazione e di rinforzo all'impegno e alla partecipazione.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive devono tener conto dello specifico percorso di ciascun allievo, i cui obiettivi e modalità di realizzazione sono esplicitati nei piani di lavoro personalizzati. È importante che ci sia forte coerenza tra gli obiettivi previsti e la valutazione attuata. Qualora gli obiettivi non venissero raggiunti o, al contrario, raggiunti pienamente, verranno applicati i relativi giudizi previsti dalla scala di valutazione.

Ove presente, l'insegnante di sostegno prende parte attiva nel processo di valutazione garantendo il rispetto di quanto previsto in sede di programmazione.

Oltre alle leggi già citate, è fondamentale tener conto di tutta la normativa vigente in materia di BES e valutazione:

- Legge 104/1992;
- D. Lgs n. 297/1994 T.U. (cap. IV artt. 312-318);
- Linee Guida MIUR sull'integrazione alunni con disabilità;
- Legge 107 del 18.10.2010 in materia di DSA;
- Linee Guida per il diritto allo studio per studenti con DSA (2011);

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 in materia di BES integrata dal C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- O. M. n. 13 del 24 aprile 2013 (Esami di Stato);
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014);
- O.M. n. 37 del 19 maggio 2014 (Esami di Stato);
- NOTA prot. N. 3587 del 3 giugno 2014 (Esami di Stato);
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (prot. 7443 del 18 dicembre 2014);
- D.Lgs n. 62/2017 in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- D.M. 742/2017 (Linee guida e indicazioni operative per la certificazione delle competenze del primo ciclo);
- D.Lgs n. 66/2017;
- D.Lgs n. 96/2019;
- D.I. n. 182/2020.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le figure professionali presenti nella scuola mettono in atto, ciascuno con la propria specificità, pratiche e attività didattico-educative coerenti con i principi dell'inclusione.

Vengono favorite attività che mirano alla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno, all'acquisizione dell'autonomia, all'innalzamento dell'autostima, all'accoglienza e rispetto dell'altro.

Tra le attività messe in atto si evidenziano:

- attività individualizzate;
- attività in piccoli gruppi;
- laboratori (*learning by doing*);
- *Peer tutoring*.

Si ribadisce l'enorme importanza di un lavoro in rete, basato sulla condivisione, il dialogo e il confronto tra i vari membri dell'équipe educativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per favorire un reale lavoro in rete, vanno curati anche i rapporti con l'esterno. Ricoprono un ruolo altrettanto importante gli enti che operano sul territorio, quali: CTS e CTI di ambito, cooperative di assistenza educativa, centri diurni, centri psicopedagogici, associazioni di intercultura.

La scuola si rapporta con tali enti per ampliare la propria offerta formativa e decidendo, in sinergia, le azioni da attuare in base alle specifiche esigenze.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è un punto di riferimento importante per una corretta inclusione degli alunni con bisogni speciali sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale. Per tale ragione, deve essere coinvolta nella progettualità e nelle pratiche inerenti l'inclusività, che formalmente vengono condivise nel PEI e nel PDP.

La famiglia, pertanto, deve assumere un ruolo attivo nell'elaborazione dell'offerta formativa e del suo ampliamento attraverso anche proposte di iniziative e di progetti inclusivi, che possono prendere forma sia in orario scolastico che extrascolastico.

Sarebbe utile promuovere attività formative ed informative che coinvolgano anche le famiglie in modo da creare una più diffusa cultura dell'inclusione e del rispetto delle diversità.

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Per ciascun allievo con BES viene elaborato un PDP e per gli alunni regolati da Legge 104/1992 un PEI. Nei piani di lavoro citati vengono delineati gli aspetti socio-personali dell'allievo, gli obiettivi disciplinari ed educativi, le metodologie e le strategie più opportune, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Il PEI e il PDP possono subire modifiche durante l'anno scolastico, in un qualunque momento se ne ravvisi la necessità, a seguito del monitoraggio continuo degli obiettivi raggiunti e delle modalità attuate.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>La valorizzazione delle risorse esistenti avviene in prima istanza attraverso la formazione. Formare significa anche valorizzare e, di conseguenza, migliorare la qualità dell'offerta formativa. È importante promuovere iniziative utili non solo all'acquisizione di competenze specifiche ma anche alla diffusione di una cultura dell'inclusione.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>L'Istituto necessita di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Docenti impegnati nella realizzazione di progetti a tematica inclusiva; • Finanziamento di corsi di formazione specifica; • Organizzazione del lavoro degli educatori e degli assistenti alla comunicazione sin dall'inizio dell'anno; • Risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie; • Risorse per laboratori di alfabetizzazione; • Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività; • Incremento dei rapporti con CTS e CTI.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Il passaggio tra i diversi ordini di scuola è un momento delicato e particolare in quanto può generare ansia e creare situazioni di disagio, soprattutto in alunni con bisogni educativi speciali. Pertanto, tali momenti sono curati con particolare attenzione nell'ottica di un processo di continuità inclusiva. Nell'Istituto sono presenti le Commissioni Formazione Classi Prime per la Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, che provvedono all'accoglienza e all'inserimento degli alunni nella classe più idonea. Nell'ambito del progetto di Orientamento offerto alle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado in raccordo con gli Istituti Superiori, gli alunni con particolari bisogni visitano, individualmente e/o in piccoli gruppi, insieme agli insegnanti di sostegno le scuole con l'offerta formativa che meglio risponde alle loro richieste. L'Ufficio per l'Orientamento del Comune di Milano offre un valido supporto a tale pratica. L'Istituto, inoltre, presso una delle due sedi della Scuola Secondaria di primo grado, organizza una giornata dedicata all'orientamento in cui i rappresentanti di diversi Istituti Superiori del territorio presentano agli alunni e alle loro famiglie la propria offerta formativa.</p>

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021 con delibera n. 65

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 29/06/2021 con delibera n. 94